

# Quasi una biografia Margherita Giacobino entra nelle ossessioni della giallista statunitense Patricia Highsmith scrittrice? No, personaggio

di CHIARA FENOGLIO

**R**omanzo di contrasti e di inquietudini, fin dal titolo *Il prezzo del sogno* è giocato sull'antitesi esplicita tra il mondo della legge, delle regole, dell'utilità sociale ed economica, e il mondo del desiderio, della libertà, della realizzazione individuale.

Anche lo spazio in cui la vicenda si sviluppa è bipolare: all'America delle convenzioni e della costrizione ipocrita, Margherita Giacobino oppone l'Europa dell'emancipazione, dell'indipendenza e soprattutto dell'immediatezza naturale. Ma *Il prezzo del sogno* è anche un romanzo che gravita intorno

alle inquietudini che divorano la protagonista: Pat è Patricia Highsmith, scrittrice americana (1921-1995) autrice di alcuni thriller di successo divenuti film (tra cui *L'altro uomo* di Alfred Hitchcock e *The Talented Mr. Ripley*, trasposto prima da René Clément e poi da Anthony Minghella).

Ancora una volta la fiction prende spunto da una vicenda biografica ben nota: il rapporto difficile della Highsmith con la madre, le sue numerose relazioni omosessuali, la sua determinazione a diventare una scrittrice e anzi il suo vivere quasi esclusivamente a questo scopo

(«la mia vita è quando scrivo», confida nei *Diari*, qui ampiamente utilizzati). L'inquietudine che anima Pat è il motore dell'azione, ciò che la spinge a lasciare prima il Texas e poi New York, ma è la pietra d'inciampo della narrazione, l'impasse che inibisce ogni sviluppo e fa naufragare uno dopo l'altro i progetti di vita a due.

Anche per questa ragione, Giacobino sceglie per la narrazione il tempo presente che trattiene Pat in un istante cristallizzato dove la coazione a ripetere e la percezione della propria inadeguatezza («il suo difetto di fabbricazione irrimediabile») sembrano elementi non riscattabili. Un tempo si sarebbe parlato di «storia di

un'anima»: proprio quando la celebrità e l'età dovrebbero garantire sicurezza e serenità, «nell'assenza del rischio» Pat rintraccia il vero pericolo, perché «è nella sicurezza che ho le spalle al muro». Solo l'amore (ma più opportuno sarebbe parlare di una fascinazione che si degrada in incubo ossessivo) e il lavoro sembrano fornirle un'ancora di salvezza.

E proprio le pagine dedicate alla scrittura sono il vero fuoco, nonché la parte più interessante del romanzo: sono «il filo

d'Arianna del suo labirinto, dal quale non desidera uscire, perché ormai sa che esplorarlo è la cosa più appassionante che potrà mai capitare nella vita». Ogni altro progetto è destinato allo scacco: Pat è certa di non avere scampo, anche quando tenta la via della psicoanalisi, alla terapia non chiede una cura, ma una via per accettare il letto di Procuste delle convenzioni sociali.

Nella sua vita come nei suoi romanzi, infrange di continuo l'idillio, preferendovi il disinganno, e proprio la trasformazione dei miti in fantasmi diventa la chiave di volta intorno a cui Margherita Giacobino costruisce il suo edificio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile   
Storia   
Copertina 



MARGHERITA GIACOBINO  
**Il prezzo del sogno**  
MONDADORI  
Pagine 281, € 19

